

## $\mathbb{R}^2$ e i numeri complessi

**1. ( $\mathbb{R}^2$  come spazio vettoriale)**  $\mathbb{R}^2$ , ossia l'insieme delle coppie ordinate  $(x, y)$  con  $x$  e  $y$  in  $\mathbb{R}$  è uno spazio vettoriale su  $\mathbb{R}$  cioè è possibile definire la somma di due elementi (o "vettori") di  $\mathbb{R}^2$  ed il prodotto di un vettore  $(x, y) \in \mathbb{R}^2$  con uno "scalare"  $a \in \mathbb{R}$ :

$$\bullet (x_1, y_1) + (x_2, y_2) := (x_1 + x_2, y_1 + y_2) \quad (\text{S})$$

$$\bullet a(x, y) := (ax, ay) \quad (\text{P})$$

È immediato verificare che

la somma in (S) è commutativa e associativa; l'elemento neutro è  $0 := (0, 0)$ ; per ogni vettore  $(x, y) \in \mathbb{R}^2$  esiste l'opposto  $-(x, y) := (-x, -y)$  tale che  $(x, y) + (-(x, y)) = 0$ ; vale la proprietà distributiva.

**2. (Coordinate polari)**  $\forall (x, y) \in \mathbb{R}^2 \setminus \{0\} \exists! (r, t) \in (0, \infty) \times [0, 2\pi)$  tale che

$$x = r \cos t, \quad y = r \sin t; \quad (1)$$

infatti:  $r := \sqrt{x^2 + y^2}$  cosicché  $(x/r, y/r) \in S^1$  e  $t$  è l'unico numero in  $[0, 2\pi)$  tale che  $(x/r, y/r) = (\cos t, \sin t)$ .

**Definizione 1** Se  $z = (x, y) \in \mathbb{R}^2 \setminus \{0\}$  e  $(r, t) \in (0, \infty) \times [0, 2\pi)$  sono le sue coordinate polari,  $r$  prende il nome di norma di  $z$ , e si denota  $r := \|z\|$ , e  $t$  prende il nome di argomento principale di  $z$  e si denota con  $t = \text{Arg}(z)$ .

**3. (Prodotto scalare e disuguaglianza di Cauchy–Schwartz)** Se  $z_1 = (x_1, y_1)$  e  $z_2 = (x_2, y_2)$  sono due elementi di  $\mathbb{R}^2$  si definisce il loro prodotto scalare come

$$z_1 \cdot z_2 := x_1 x_2 + y_1 y_2. \quad (2)$$

È immediato verificare che

il prodotto scalare è commutativo ( $z_1 \cdot z_2 = z_2 \cdot z_1$ ) ed è lineare in ogni componente

$$(a_1 z_1 + a_2 z_2) \cdot z_3 = a_1 (z_1 \cdot z_3) + a_2 (z_2 \cdot z_3), \quad (\forall z_i \in \mathbb{R}^2, a_i \in \mathbb{R}),$$

(ed analogamente per la seconda componente).

**Osservazione 2** (i)  $z \cdot z = \|z\|^2$  per ogni  $z = (x, y) \in \mathbb{R}^2$ .

(ii) Il prodotto scalare ha una semplice interpretazione geometrica. Siano  $z_i := (x_i, y_i) \neq 0$  due vettori in  $\mathbb{R}^2$  non nulli, e siano  $(r_i, t_i)$  le coordinate polari di  $z_i$ . Dalle formule di addizione per il coseno otteniamo:

$$\begin{aligned} z_1 \cdot z_2 &= r_1(\cos t_1, \sin t_1) \cdot r_2(\cos t_2, \sin t_2) \\ &= r_1 r_2 (\cos t_1 \cos t_2 + \sin t_1 \sin t_2) \\ &= r_1 r_2 \cos(t_1 - t_2). \end{aligned} \quad (3)$$

Da tale relazione segue in particolare la seguente **disuguaglianza di Cauchy–Schwartz**:

$$|z_1 \cdot z_2| \leq \|z_1\| \|z_2\|, \quad \forall z_i \in \mathbb{R}^2. \quad (4)$$

(Si noti che se uno dei vettori  $z_i$  è nullo tale disuguaglianza è ovviamente verificata col segno =).

(iii) Vista la grande importanza della disuguaglianza di Cauchy–Schwartz, ne diamo una seconda dimostrazione algebrica (ossia che non fa uso delle funzioni trigonometriche). Riscriviamo la (4) ponendo  $z_i = (x_i, y_i)$ :

$$|x_1x_2 + y_1y_2| \leq \sqrt{x_1^2 + y_1^2} \sqrt{x_2^2 + y_2^2}. \quad (5)$$

Dividendo per  $r_1r_2$  i termini nella (5) ed usando (2), si ha che (5) è equivalente a

$$|(\bar{x}_1, \bar{y}_1) \cdot (\bar{x}_2, \bar{y}_2)| \leq 1 \quad (6)$$

dove  $\bar{x}_i := x_i/r_i$  e  $\bar{y}_i := y_i/r_i$ , cosicché  $(\bar{x}_i, \bar{y}_i) \in S^1$ . Si osservi che,

$$ab \leq \frac{a^2 + b^2}{2}, \quad \forall a, b \in \mathbb{R}, \quad (7)$$

poiché tale relazione è equivalente alla relazione  $(a - b)^2 \geq 0$ . Dunque,

$$\begin{aligned} |(\bar{x}_1, \bar{y}_1) \cdot (\bar{x}_2, \bar{y}_2)| &\leq |\bar{x}_1||\bar{x}_2| + |\bar{y}_1||\bar{y}_2| \leq \frac{\bar{x}_1^2 + \bar{x}_2^2}{2} + \frac{\bar{y}_1^2 + \bar{y}_2^2}{2} \\ &= \frac{\bar{x}_1^2 + \bar{y}_1^2 + \bar{x}_2^2 + \bar{y}_2^2}{2} = 1. \quad \blacksquare \end{aligned}$$

**4. (Disuguaglianza triangolare)** Per ogni  $z_i := (x_i, y_i) \in \mathbb{R}^2$  si ha

$$\|z_1 + z_2\| \leq \|z_1\| + \|z_2\|. \quad (8)$$

**Dimostrazione** Elevando al quadrato e “cancellando termini uguali” si vede che la relazione (8) è equivalente a

$$x_1x_2 + y_1y_2 \leq \sqrt{x_1^2 + y_1^2} \sqrt{x_2^2 + y_2^2},$$

che è implicata immediatamente dalla disuguaglianza di Cauchy–Schwartz (5).  $\blacksquare$

**5. (Norma e distanza)** Dalla definizione di norma e dal punto 4 segue subito che la norma verifica le seguenti proprietà (“assiomi della norma”):

$$(n_1) \quad \|z\| \geq 0, \quad \forall z \in \mathbb{R}^2 \text{ e } \|z\| = 0 \text{ se e solo se } z = 0$$

$$(n_2) \quad \|az\| = |a|\|z\|, \quad \forall z \in \mathbb{R}^2 \text{ e } a \in \mathbb{R}$$

$$(n_3) \quad \|z_1 + z_2\| \leq \|z_1\| + \|z_2\|, \quad \forall z_i \in \mathbb{R}^2$$

**Definizione 3** Se  $z_1$  e  $z_2$  sono due elementi di  $\mathbb{R}^2$  si definisce la **distanza** (o “distanza euclidea”) di  $z_1$  da  $z_2$  il numero non negativo

$$d(z_1, z_2) := \|z_1 - z_2\|. \quad (9)$$

Dalle proprietà della norma (i) ÷ (iii) segue immediatamente che la distanza verifica le seguenti proprietà ("assiomi della distanza"):

$$(d_1) \quad d(z_1, z_2) \geq 0, \forall z_i \in \mathbb{R}^2 \text{ e } d(z_1, z_2) = 0 \text{ se e solo se } z_1 = z_2$$

$$(d_2) \quad d(z_1, z_2) = d(z_2, z_1), \forall z_i \in \mathbb{R}^2$$

$$(d_3) \quad d(z_1, z_2) \leq d(z_1, z_3) + d(z_3, z_2), \forall z_i \in \mathbb{R}^2.$$

**6. (Il campo complesso)** Il campo complesso  $\mathbb{C}$  è, per definizione, la terna  $(\mathbb{R}^2, +, *)$ , cioè  $\mathbb{R}^2$  equipaggiato con due operazioni binarie, dette "somma e prodotto complesso", definite come segue:

$$\bullet (x_1, y_1) + (x_2, y_2) := (x_1 + x_2, y_1 + y_2) \quad (\text{SC})$$

$$\bullet (x_1, y_1) * (x_2, y_2) := (x_1x_2 - y_1y_2, x_1y_2 + y_1x_2) \quad (\text{PC})$$

Gli elementi di  $\mathbb{C}$  sono, dunque, semplicemente coppie ordinate di numeri reali  $z = (x, y)$ .

**Osservazione 4** (i) Si noti che, mentre la somma "complessa" coincide con la somma (S) di  $\mathbb{R}^2$  come spazio vettoriale (vedi **1**), il "prodotto complesso"  $*$  è assai diverso sia dal prodotto in (P) in **1**, che dal prodotto scalare (2): esso infatti è una operazione binaria da  $\mathbb{R}^2$  in  $\mathbb{R}^2$ : ad una coppia di vettori  $z_1$  e  $z_2$  in  $\mathbb{R}^2$  associa un terzo vettore  $z$  in  $\mathbb{R}^2$ .

(ii) La somma in (SC) è (come già osservato in **1**) commutativa e associativa; l'elemento neutro è il vettore (o "numero complesso")  $0 := (0, 0)$ ; l'opposto di  $z = (x, y)$  è  $-z := (-x, -y)$ .

**Proposizione 5** (i) *Il prodotto complesso è commutativo e associativo.*

(ii) *L'elemento neutro del prodotto complesso è  $1 := (1, 0)$ .*

(iii) *Se  $z = (x, y) \neq 0$  il reciproco di  $z$ , denotato  $z^{-1}$  o  $1/z$  è dato da*

$$z^{-1} = \left( \frac{x}{x^2 + y^2}, \frac{-y}{x^2 + y^2} \right).$$

(iv) *Vale la proprietà distributiva:*

$$z_1 * (z_2 + z_3) = z_1 * z_2 + z_1 * z_3, \quad \forall z_i \in \mathbb{R}^2. \quad (10)$$

**Dimostrazione** (i) La commutatività è ovvia. Per l'associatività dobbiamo verificare che

$$(x_1, y_1) * \left( (x_2, y_2) * (x_3, y_3) \right) = \left( (x_1, y_1) * (x_2, y_2) \right) * (x_3, y_3), \quad (11)$$

o anche, in vista della commutatività di  $*$ ,

$$(x_1, y_1) * \left( (x_2, y_2) * (x_3, y_3) \right) = (x_3, y_3) * \left( (x_2, y_2) * (x_1, y_1) \right). \quad (12)$$

D'altra parte, dalla definizione di  $*$  si ha che

$$\begin{aligned} \left( (x_1, y_1) * (x_2, y_2) \right) * (x_3, y_3) &= (x_1x_2 - y_1y_2, x_1y_2 + y_1x_2) * (x_3, y_3) \\ &= (x_1x_2x_3 - y_1y_2x_3 - x_1y_2y_3 - y_1x_2y_3, x_1x_2y_3 - y_1y_2y_3 + x_1y_2x_3 + y_1x_2x_3), \end{aligned}$$

che è simmetrica in 1 e 3 (ossia scambiando gli indici 1 e 3 tra loro otteniamo lo stesso risultato) e dunque (12) (e quindi (11)) è verificata.

(ii), (iii) e (iv) sono semplici verifiche dirette che seguono immediatamente dalla definizione di  $*$ . ■

**Osservazione 6** (i) Un campo  $(X, +, \cdot)$  è un insieme  $X$  dotato di due operazioni binarie “+” e “ $\cdot$ ” tali che  $(X, +)$  è un gruppo commutativo<sup>1</sup>;  $(X \setminus \{0\}, \cdot)$  (dove 0 è l’elemento neutro di +) è un gruppo commutativo<sup>2</sup>; vale la proprietà distributiva.

Esempi di campi sono  $\mathbb{Q}$ ,  $\mathbb{R}$  e  $\mathbb{C}$ .

(ii)  $(0, 1)^2 := (0, 1) * (0, 1) = (-1, 0) = -(1, 0) = -1$ . Il numero complesso  $(0, 1)$  prende il nome di *unità immaginaria*. L’esistenza di tale elemento è alla base della definizione di campo complesso.

**7. ( $\mathbb{R}$  come sottoinsieme di  $\mathbb{C}$ )** Sia

$$j : x \in \mathbb{R} \rightarrow j(x) := (x, 0) \in \mathbb{C} . \quad (13)$$

La funzione  $j$ , come è immediato verificare, è un isomorfismo di  $\mathbb{R}$  su  $j(\mathbb{R}) \subseteq \mathbb{C}$ , cioè  $j$  è iniettiva e conserva la somma e il prodotto con i rispettivi elementi neutri:

$$j(x + y) = j(x) + j(y) , \quad j(xy) = j(x) * j(y) , \quad j(0) = 0 := (0, 0) , \quad j(1) = 1 := (1, 0) . \quad (14)$$

Tale isomorfismo permette di *identificare*  $\mathbb{R}$  con  $j(\mathbb{R})$  identificando  $x \in \mathbb{R}$  con  $j(x) \in \mathbb{C}$ . Tale identificazione è consistente con le notazioni  $0 = (0, 0)$  e  $1 = (1, 0)$  per le unità additive e moltiplicative di  $\mathbb{C}$ .

Possiamo, ora, introdurre la **notazione classica**. Innanzitutto il prodotto  $z_1 * z_2$  verrà denotato (analogamente a quanto si fa in  $\mathbb{R}$ ) semplicemente con  $z_1 z_2$ :

$$z_1 z_2 := z_1 * z_2 , \quad \forall z_1, z_2 \in \mathbb{C} ; \quad (15)$$

analogamente le *potenze* verranno denotate  $z^n$ :

$$z^n := \underbrace{z * \dots * z}_n , \quad z \in \mathbb{C} ; \quad (16)$$

e l’unità immaginaria  $(0, 1)$  verrà denotata con  $i := (0, 1)$ :

$$0 := (0, 0) , \quad 1 := (1, 0) , \quad i := (0, 1) . \quad (17)$$

Dunque, tramite l’identificazione di  $\mathbb{R}$  con  $j(\mathbb{R})$ , scriveremo ogni numero complesso  $z = (x, y)$  come

$$z = x + iy =: j(x) + (0, 1) * j(y) = (x, y) . \quad (18)$$

**8. (Complesso coniugato e modulo)** Se  $z = x + iy \in \mathbb{C}$  denotiamo con  $\bar{z} \in \mathbb{C}$  il suo *complesso coniugato* definito come

$$\bar{z} = x - iy = (x, -y) ; \quad (19)$$

il *modulo* di  $z$  è per definizione il numero non negativo

$$|z| := \sqrt{x^2 + y^2} . \quad (20)$$

<sup>1</sup>Ossia, per ogni  $x, y, z \in X$  vale:  $x + y = y + x$ ;  $x + (y + z) = (x + y) + z$ ;  $\exists 0 \in X$  tale che  $x + 0 = 0 + x = x$  per ogni  $x \in X$ ; per ogni  $x$  esiste  $-x \in X$  tale che  $x + (-x) = 0$ .

<sup>2</sup>Ossia, per ogni  $x, y, z \in X$  vale:  $x \cdot y = y \cdot x$ ;  $x \cdot (y \cdot z) = (x \cdot y) \cdot z$ ;  $\exists 1 \in X$  tale che  $x \cdot 1 = 1 \cdot x = x$  per ogni  $x \in X$ ; per ogni  $x$  esiste  $x^{-1} \in X$  tale che  $x \cdot x^{-1} = 1$ .

In vista dell'identificazione fatta, abbiamo<sup>3</sup>

$$z\bar{z} = |z|^2 . \quad (21)$$

Se  $z_j = x_j + iy_j \in \mathbb{C}$ ,

$$\bar{z}_1\bar{z}_2 = (x_1 - iy_1)(x_2 - iy_2) = (x_1x_2 - y_1y_2) - i(x_1y_2 + y_1x_2) = \overline{z_1z_2} , \quad (22)$$

e, da (21),

$$|z_1z_2| = \sqrt{(z_1z_2)\overline{(z_1z_2)}} = \sqrt{|z_1|^2|z_2|^2} = |z_1| |z_2| . \quad (23)$$

Dunque il prodotto complesso conserva sia il complesso coniugato che il modulo.

**Definizione 7** Dato  $z = x + iy$  chiameremo  $x$  la **parte reale** di  $z$  e  $y$  la **parte immaginaria** di  $z$  e scriveremo:

$$x := \operatorname{Re}(x + iy) , \quad y = \operatorname{Im}(x + iy) . \quad (24)$$

Dalla definizione di complesso coniugato seguono immediatamente le relazioni

$$\operatorname{Re}(z) = \frac{z + \bar{z}}{2} , \quad \operatorname{Im}(z) = \frac{z - \bar{z}}{2i} . \quad (25)$$

**9. (Numeri complessi e coordinate polari)** Usando le coordinate polari in  $\mathbb{R}^2$ , si ha che

$$x + iy := (x, y) = r(\cos t + i \operatorname{sen} t) := r(\cos t, \operatorname{sen} t)$$

dove  $r$  è il modulo di  $z$  e  $t := \operatorname{Arg}(z)$  è l'*argomento principale* di  $z$ :

$$r := |z|^{1/2} = \sqrt{x^2 + y^2} , \quad t = \operatorname{Arg}(z) \in [0, 2\pi) . \quad (26)$$

Il prodotto complesso ha una forma particolarmente semplice in coordinate polari: se  $z_j = x_j + iy_j = r_j(\cos t_j + i \operatorname{sen} t_j) \in \mathbb{C}$ , si ha

$$\begin{aligned} z_1z_2 &= r_1r_2(\cos t_1 + i \operatorname{sen} t_1)(\cos t_2 + i \operatorname{sen} t_2) \\ &= r_1r_2\left((\cos t_1 \cos t_2 - \operatorname{sen} t_1 \operatorname{sen} t_2) + i(\cos t_1 \operatorname{sen} t_2 + \operatorname{sen} t_1 \cos t_2)\right) \\ &= r_1r_2\left(\cos(t_1 + t_2) + i \operatorname{sen}(t_1 + t_2)\right) ; \end{aligned} \quad (27)$$

dunque

$$|z_1z_2| = |z_1| |z_2| , \quad \arg(z_1z_2) = \operatorname{Arg}z_1 + \operatorname{Arg}(z_2) , \quad (28)$$

dove<sup>4</sup>  $\arg(z_1z_2) := \operatorname{Arg}(z_1z_2) + 2\pi k$  con  $k = [(t_1 + t_2)/2\pi]$ .

infine, il complesso coniugato corrisponde a cambiare segno all'argomento di  $z$ :

$$\begin{aligned} \bar{z} &:= \overline{x + iy} = \overline{r \cos t + ir \operatorname{sen} t} = r \cos t - ir \operatorname{sen} t \\ &= r\left(\cos(-t) + i \operatorname{sen}(-t)\right) . \end{aligned} \quad (29)$$

**10. (Successioni e serie complesse)** La convergenza in  $\mathbb{C}$  è una semplice generalizzazione della convergenza in  $\mathbb{R}$ .

<sup>3</sup>Nella notazione introdotta all'inizio, avremmo  $z * \bar{z} = (x, y) * (x, -y) = (x^2 + y^2, 0)$ .

<sup>4</sup>In generale  $\arg(z) = \operatorname{Arg}(z) + 2\pi k$  per un qualche intero  $k \in \mathbb{Z}$ .

**Definizione 8** Una successione di numeri complessi  $\{z_n\} = \{x_n + iy_n\}$  converge a  $z_0 = x_0 + iy_0 \in \mathbb{C}$ , e scriveremo

$$z_0 = \lim_{n \rightarrow \infty} z_n \quad (\text{oppure } z_n \rightarrow z_0), \quad (30)$$

se e solo se

$$\forall \varepsilon > 0, \quad \exists N \in \mathbb{Z}_+ \text{ tale che } |z_n - z_0| < \varepsilon, \quad \forall n \geq N. \quad (31)$$

**Osservazione 9** Poiché

$$|z_n - z_0| = \sqrt{(x_n - x_0)^2 + (y_n - y_0)^2} \geq \max\{|x_n - x_0|, |y_n - y_0|\}$$

si ha che  $z_n \rightarrow z_0$  implica che le due successioni reali  $\{x_n\}$  e  $\{y_n\}$  convergono rispettivamente a  $x_0$  e  $y_0$ ; viceversa se  $x_n \rightarrow x_0$  e  $y_n \rightarrow y_0$ , dai noti teoremi sui limiti di successioni in  $\mathbb{R}$ , segue che la successione  $\sqrt{(x_n - x_0)^2 + (y_n - y_0)^2} \rightarrow 0$ , cioè  $z_n \rightarrow z_0$ . Dunque dire che  $z_n \rightarrow z_0$  è equivalente a dire che  $\operatorname{Re}(z_n) \rightarrow \operatorname{Re}(z_0)$  e  $\operatorname{Im}(z_n) \rightarrow \operatorname{Im}(z_0)$ .

**Esempio 1.** Consideriamo la successione  $z_n = a^n$  con  $a \in \mathbb{C}$ . Se  $|a| < 1$  e  $x_n + iy_n := z_n = a^n$ , allora

$$\max\{|x_n|, |y_n|\} \leq |a^n| = |a|^n \rightarrow 0,$$

dunque, in tal caso  $\lim a^n = 0$ . Se  $a = 1$ ,  $a^n = 1$ . Se  $|a| > 1$  allora  $\lim |a^n| = \lim |a|^n = \infty$  e quindi  $a^n$  non converge. Anche nel caso in cui  $a \in S^1 \setminus \{1\}$  si può dimostrare che  $z_n$  non converge.

Analogamente si trattano le **serie complesse**: dire che la serie  $\sum z_k$  converge equivale a dire che la successione

$$\sum_{k=0}^n z_k$$

converge e quindi, per quanto visto prima, equivale a dire che le due serie reali  $\sum x_k$  e  $\sum y_k$  convergono, dove  $x_k + iy_k = z_k$ . In particolare, diremo che una serie  $\sum z_k$  converge *assolutamente* se converge la serie a termini positivi  $\sum |z_k|$ , in qual caso converge la serie<sup>5</sup>  $\sum z_k$ . Come nel caso reale il simbolo  $\sum z_k$  ha una certa ambiguità poiché denota sia la successione  $\{\sum_{k=0}^n z_k\}$  sia, qualora la successione sia convergente, il suo limite. Infine, nel caso di assoluta convergenza (come nel caso reale), si ha

$$\left| \sum_{k=0}^{\infty} z_k \right| \leq \sum_{k=0}^{\infty} |z_k|. \quad (32)$$

**Esempio 2 (La serie geometrica).** Sia

$$w_n := \sum_{k=0}^n a^k. \quad (33)$$

Come nel caso reale, otteniamo

$$(1 - a)w_n = w_n - aw_n = \sum_{k=0}^n a^k - \sum_{k=1}^{n+1} a^k = 1 - a^{n+1}$$

<sup>5</sup>Infatti, sia  $\sum_{k=0}^n |x_k|$  che  $\sum_{k=0}^n |y_k|$  sono maggiorate da  $\sum_{k=0}^n |z_k|$  e dunque se  $\sum z_k$  converge assolutamente, convergono assolutamente anche le serie  $\sum x_k$  e  $\sum y_k$  e quindi le serie  $\sum x_k$  e  $\sum y_k$  convergeranno a due numeri reali  $x_0$  e  $y_0$  cosicché  $\sum z_k = x_0 + iy_0$ .

e dunque, se  $a \neq 1$ , si ha

$$w_n = \frac{1 - a^{n+1}}{1 - a} \quad (34)$$

e, in vista dell'Esempio 1, se  $|a| < 1$ , otteniamo la formula nota nel caso reale della serie geometrica di ragione  $a$ :

$$\sum_{k=0}^{\infty} a^k = \frac{1}{1 - a}, \quad (a \in \mathbb{C}, |a| < 1). \quad (35)$$

**6. (La serie esponenziale in  $\mathbb{C}$ )** La serie

$$\exp(z) := \sum_{k=0}^{\infty} \frac{z^k}{k!} \quad (36)$$

converge assolutamente e

$$|\exp(z)| \leq \sum_{k=0}^{\infty} \frac{|z|^k}{k!} = e^{|z|}. \quad (37)$$

Tale serie prende il nome di **funzione esponenziale** complessa ed è forse la funzione più "importante" della analisi matematica.

Osserviamo che se  $t \in \mathbb{R}$ , allora

$$\begin{aligned} \exp(it) &:= \lim_{n \rightarrow \infty} \sum_{k=0}^n \frac{(it)^k}{k!} = \lim_{n \rightarrow \infty} \sum_{k=0}^{2n} \frac{(it)^k}{k!} \\ &= \lim_{n \rightarrow \infty} \left( \sum_{k=0}^n \frac{(it)^{2k}}{(2k)!} + \sum_{k=0}^{n-1} \frac{(it)^{2k+1}}{(2k+1)!} \right) \\ &= \lim_{n \rightarrow \infty} \sum_{k=0}^n \frac{i^{2k} t^{2k}}{(2k)!} + \lim_{n \rightarrow \infty} i \sum_{k=0}^{n-1} \frac{i^{2k} t^{2k+1}}{(2k+1)!} \\ &= \lim_{n \rightarrow \infty} \sum_{k=0}^n (-1)^k \frac{t^{2k}}{(2k)!} + \lim_{n \rightarrow \infty} i \sum_{k=0}^{n-1} (-1)^k \frac{t^{2k+1}}{(2k+1)!} \\ &= \cos t + i \sin t, \end{aligned}$$

tale formula, ossia

$$\exp(it) = \cos t + i \sin t, \quad (t \in \mathbb{R}), \quad (38)$$

prende il nome di **formula di Eulero**.

La funzione  $\exp(z)$  sui reali (ossia per  $z \in \mathbb{R}$ ) coincide con  $e^z$  e dunque se  $x$  e  $y$  sono reali si ha che  $\exp(x + y) = \exp(x) \exp(y)$ . Tale relazione vale anche nel caso complesso.

**Teorema 10 ("Teorema di addizione per l'esponenziale complesso")**

$$\exp(z + w) = \exp(z) \exp(w), \quad \forall z, w \in \mathbb{C}. \quad (39)$$

**Dimostrazione** Dalla formula del binomio di Newton (che vale inalterata in  $\mathbb{C}$ )

$$\begin{aligned}
\exp(z+w) &:= \lim_{n \rightarrow \infty} \sum_{k=0}^n \frac{(z+w)^k}{k!} \\
&= \lim_{n \rightarrow \infty} \sum_{k=0}^n \frac{1}{k!} \sum_{j=0}^k \binom{k}{j} z^j w^{k-j} \\
&= \lim_{n \rightarrow \infty} \sum_{k=0}^n \sum_{j=0}^k \frac{z^j}{j!} \frac{w^{k-j}}{(k-j)!} \\
&= \lim_{n \rightarrow \infty} \sum_{0 \leq j \leq k \leq n} \frac{z^j}{j!} \frac{w^{k-j}}{(k-j)!} \\
&= \lim_{n \rightarrow \infty} \sum_{j=0}^n \sum_{k=j}^n \frac{z^j}{j!} \frac{w^{k-j}}{(k-j)!} \\
&= \lim_{n \rightarrow \infty} \sum_{j=0}^n \frac{z^j}{j!} \sum_{k=0}^{n-j} \frac{w^k}{k!} \\
&= \lim_{n \rightarrow \infty} \left( \sum_{j=0}^n \frac{z^j}{j!} \sum_{k=0}^n \frac{w^k}{k!} - \varepsilon_n \right)
\end{aligned}$$

dove

$$\varepsilon_n := \sum_{j=1}^n \frac{z^j}{j!} \sum_{k=n-j+1}^n \frac{w^k}{k!}. \quad (40)$$

Poiché

$$\lim_{n \rightarrow \infty} \sum_{j=0}^n \frac{z^j}{j!} \sum_{k=0}^n \frac{w^k}{k!} = \left( \lim_{n \rightarrow \infty} \sum_{j=0}^n \frac{z^j}{j!} \right) \left( \lim_{n \rightarrow \infty} \sum_{k=0}^n \frac{w^k}{k!} \right) = \sum_{j=0}^{\infty} \frac{z^j}{j!} \sum_{k=0}^{\infty} \frac{w^k}{k!} = \exp(z) \exp(w),$$

il teorema è conseguenza dell'identità

$$\lim_{n \rightarrow \infty} \varepsilon_n = 0. \quad (41)$$

Per dimostrare la (41), osserviamo dapprima che

$$\frac{2^{n+1}}{(n+1)!} = \frac{(1+1)^n}{(n+1)!} = \sum_{j=0}^{n+1} \frac{1}{j!} \frac{1}{(n+1-j)!};$$

dunque per ogni coppia di interi non negativi la cui somma è  $(n+1)$  si ha

$$\frac{1}{j!} \frac{1}{k!} \leq \frac{2^{n+1}}{(n+1)!}, \quad \forall j, k \in \mathbb{N} \text{ tali che } k+j = n+1. \quad (42)$$

Ora, se  $R \geq \max\{|z|, |w|\}$ , dalla (42), osservando che  $j+k = n+1$  nel termine di destra della (40), si ha che

$$|\varepsilon_n| \leq R^{n+1} \sum_{j=1}^n \sum_{k=n-j+1}^n \frac{1}{j!} \frac{1}{k!} \leq \frac{(2R)^{n+1}}{(n+1)!} \sum_{j=1}^n \sum_{k=n-j+1}^n 1 \leq \frac{(2R)^{n+1}}{(n+1)!} n^2,$$

che, per  $n$  che tende a  $\infty$ , tende a zero.  $\blacksquare$



**Osservazione 11** (i) Poiché la funzione  $\exp(z)$  estende al campo complesso la funzione  $x \in \mathbb{R} \rightarrow e^x$  (estendendo anche la relazione (39) a tutto  $\mathbb{C}$ ), si pone

$$e^z := \exp(z) , \quad \forall z \in \mathbb{C} . \quad (43)$$

(ii) Grazie al teorema di addizione e alla formula di Eulero si ha, per ogni  $z = x + iy \in \mathbb{C}$ ,

$$e^z = e^{x+iy} = e^x e^{iy} = e^x (\cos y + i \operatorname{sen} y) \quad (44)$$

e dunque

$$\operatorname{Re}(e^z) = e^x \cos y , \quad \operatorname{Im}(e^z) = e^x \operatorname{sen} y . \quad (45)$$

(iii) Dalla formula di Eulero e dal teorema di addizione segue immediatamente che se  $s$  e  $t$  sono reali, allora

$$\begin{aligned} \cos(t+s) + i \operatorname{sen}(t+s) &= e^{i(t+s)} \\ &= e^{it} e^{is} \\ &= (\cos t + i \operatorname{sen} t)(\cos s + i \operatorname{sen} s) \\ &= (\cos t \cos s - \operatorname{sen} t \operatorname{sen} s) + i(\operatorname{sen} t \cos s + \cos t \operatorname{sen} s) , \end{aligned}$$

relazione che fornisce una nuova prova delle formule di addizione per il seno ed il coseno.